



GIORNO E NOTTE

Il Lear di Edward Bond dramma al Teatro India

RODOLFO DI GIAMMARCO A PAGINA XIII

Teatro India. Da stasera Lisa Ferlazzo Natoli porta in scena l'opera del drammaturgo inglese



Lear di Edward Bond

RODOLFO DI GIAMMARCO

«**E**DWARD Bond, storico autore del clamoroso *Saved* e poi di *The War Plays*, nel 2013 venne a Cambridge per portarmi a casa sua a Orchard Way dove sarebbe cominciato il mio "esame". Volevo fare del suo *Lear* un adattamento dagli originali 70 personaggi (per 45 attori) a 33 personaggi (per 8 attori). Guidando la macchina, a 79 anni, e mi confidò che giunto a Milano per *La compagnia degli uomini* allestito da Ronconi, il regista gli disse "Il lavoro non ti piacerà, perché è fatto all'italiana". Dopo averlo visto, Bond pensò che proprio così il suo testo era diventato bello». A rievocare è Lisa Ferlazzo Natoli, che firma il lavoro qui intitolato *Lear di Edward Bond*,

da stasera all'India, una produzione del Teatro di Roma e della casadargilla con Danilo Nigrelli (*Lear*) e Fortunato Leccese, Anna Mallamaci, Emiliano Masala, Alice Palazzi, Pilar Perez Aspa, Diego Sepe, Francesco Villano. «Io - prosegue la Natoli - ho compreso il discorso sulla violenza e sul potere fatto nel 1971 in maniera ancora un po' classica, perché questo *Lear* è un grande affresco, e a me interessava inchiodare 7 degli 8 interpreti nel maggior numero possibile di personaggi, perché riuscissero a raccontare, al di là delle singole figure, un esperimento sulle variabili costanti di una situazione».

L'impianto è costituito da una scena fatta di elementi sospesi incompiuti, anime di ferro di palazzi svuotati e mai finiti. «Nel *King Lear* di Shakespeare

tutto gira intorno alla questione familiare e al vincolo tra padri e figli, e Bond concentra invece la sua attenzione sui rapporti di prevalenza pubblica e sullo strutturarsi delle nazioni con forme di governo che ogni volta pretendono d'essere nel giusto». Proprio di questi nostri tempi, nel cuore della vicenda c'è la costruzione di un muro che nessuno riesce a buttare giù. «Dalla riflessione sui muri e sulle frontiere che si erigono nel mondo d'oggi, è nato per noi "Linee di confine", un progetto allargato sui temi del teatro a cura di Alessandro Ferroni e della casadargilla». Una relativa mostra, "Wallenwall" è visibile all'India. E all'Argentina è atteso lo stesso Edward Bond, che venerdì alle 17 terrà una *lecture* pubblica, presente anche Elio De Capitani, con lancio del volume *Lear* edito da minimu fax.